

Regolamento interno di funzionamento delle comunità

Scheda conoscitiva del Rifugio Gesù Bambino

- ✓ Personalità giuridica: Associazione di diritto privato disciplinata dall'art.1 e dagli articoli seguenti del Codice Civile.
- ✓ Indirizzo: 07100 Sassari- Viale Mameli n.10
- ✓ Telefono: Centralino 079290282; Segreteria telefono e fax 079292665

Origini

Il Rifugio Gesù Bambino è un'associazione di diritto privato senza fini di lucro, civilmente riconosciuta con sede a Sassari in via Mameli 10. E' sorto in Sassari nei primissimi anni del novecento per iniziativa e a cura del gruppo delle Dame della Carità con l'assistenza del Padre Giovanni Battista Manzella, il cui primo consiglio direttivo è stato espresso nel 1906. Il Rifugio Gesù Bambino è stato eretto Ente Morale con R.D. del 1 Luglio 1920 e con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Ente è stato ricondotto al regime giuridico di diritto privato, in ottemperanza al D.P.C.M. 28 Maggio 1997. Il Direttore del Servizio Affari Generali ed Istituzionali, con propria Determinazione n.1/112 del 22 luglio 2005, ha iscritto le modifiche dello statuto dell'Associazione "Rifugio Gesù Bambino" con sede in Sassari, viale Mameli n. 10, nel registro regionale delle persone giuridiche, al n. 68.

Finalità generali

L'Associazione ha lo scopo di accogliere e provvedere, o con mezzi propri o di provenienza diversa (privati, enti privati e/o pubblici), al mantenimento, all'educazione e all'istruzione di minori, quali; bambini, adolescenti e giovani che si trovino nella condizione di disagio familiare e/o sociale. L'istruzione scolastica viene

impartita secondo i programmi ministeriali, mentre l'istruzione religiosa e morale, viene dispensata secondo i principi della religione Cattolica, nel rispetto della libertà di coscienza. L'Associazione persegue esclusivamente finalità di utilità sociale, con esclusione di ogni scopo di lucro.

Le comunità presenti al Rifugio Gesù Bambino sono 3, tra cui 2 accorpate tra di loro, con cambiamenti ciclici rispetto all'età e al genere.

Comunità "Albatros"

Comunità "Cometa 1 e Cometa 2"

Comunità " Il Rifugio" a carattere semi residenziale;

Le comunità sono situate al secondo piano della struttura con ingresso in viale Mameli n° 10. Il modello operativo è essenzialmente di tipo familiare e si basa sulla partecipazione collettiva alla gestione della casa, valorizzando i momenti di incontro e discussione propri della vita quotidiana, gestita in collaborazione tra adulto di riferimento significativo e minore.

Le comunità "Albatros" e " Cometa 1 e Cometa" sono a carattere residenziale.

La comunità "Albatros" ospita minori dai 0 ai 18 anni, esclusivamente di genere femminile, mentre le Comunità "Cometa 1 e Cometa 2" accolgono minori dai 0 ai 18 di genere misto e madri con bambini in pronta accoglienza dai 0 ai 18 anni. La

comunità “il Rifugio” è a carattere semi residenziale, l’età dei minori inseriti è differente, varia dai 6 ai 18 anni di genere misto.

Personale e organizzazione interna:

L’equipe educativa è composta come e segue:

- ✓ Un coordinatore responsabile: svolge la funzione di educatore e di coordinamento del gruppo educatori, si occupa dei rapporti tra la struttura ed i servizi esterni con cui la comunità collabora (Servizi Sociali, Tribunale dei Minori, Asl, Scuola, Centri di supporto psico-terapico).
- ✓ Educatori: personale qualificato con mansioni di collegamento, organizzazione e comunicazione e cura dei minori per una conduzione ottimale della comunità.
- ✓ Personale Ausiliario: collaboratore domestico con mansioni di pulizia degli spazi comuni.

Regolamento interno

Art.1 Il seguente regolamento interno, costituisce l’insieme dei principi la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l’affidabilità della gestione e l’immagine delle comunità

Art.2 Finalità del servizio

Le comunità a carattere residenziale, offrono un servizio aventi la funzione di consentire ai minori un progressivo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale, in vista del loro reinserimento in famiglia, oppure, qualora non fosse possibile, misure alternative come l’affido o l’adozione. Tutto ciò attraverso l’attuazione dei Progetti

Educativi Individualizzati, ricorrendo alla collaborazione e al coordinamento con gli Enti Territoriali e i Servizi Sociali.

Le comunità sono organizzate, nella divisione degli spazi e nella scansione dei ritmi quotidiani di vita, come un normale ambiente familiare.

Art.3 Utenza

La capacità ricettiva è di n. 10 posti, più 2 in pronta accoglienza, di età compresa tra i 0 e i 18 anni. La comunità ospitano minori di entrambi i generi, entro tale numero, potranno essere accolte anche madri con figli, per limitati periodi di tempo in numero massimo di 1 per volta.

Art.4 Norme sull'organizzazione della vita comunitaria

1. Il personale in possesso delle qualifiche professionali previste dalla legislazione regionale in materia educativo è preposto unicamente all'educazione dei minori. Gli educatori vengono affiancati nello svolgimento delle attività quotidiane dal personale ausiliario preposto che svolge mansioni di pulizia degli spazi comuni.

2. Il personale educativo è tenuto al "segreto professionale" attraverso il codice deontologico, indispensabile strumento di sostegno e protezione dell'identità professionale.

3. Nei momenti di presenza degli ospiti nella struttura, deve essere assicurata una presenza minima di un operatore ogni 5 minori e comunque in numero sufficiente a garantire regolari turnazioni.

4. Gli ospiti della comunità devono seguire le regole basilari dell'igiene personale e dei locali dove si svolge la vita comunitaria, della puntualità e del rispetto delle persone conviventi.

5. Gli educatori nel concretizzare con il minore il Progetto Educativo Individualizzato hanno il compito di mantenere rapporti collaborativi con la scuola, accompagnare i minori e riprenderli al termine delle lezioni, nonché seguirli e sostenerli nelle attività di studio, per favorire una regolare frequenza scolastica e un buon profitto.

6. Le attività extracomunitarie degli ospiti saranno organizzate dagli educatori tenendo conto delle attitudini e inclinazioni naturali di ogni minore, per favorire momenti di incontro e scambio sociale, ma soprattutto per incoraggiare e sostenere una crescita armonica, utilizzando le risorse presenti nel territorio.

Art.5 Modalità di presa in carico

1. La presa in carico avviene attraverso la presentazione del caso da parte dei Servizi Sociali, su autorizzazione di un decreto del Tribunale dei Minorenni, oppure dei genitori esercenti la potestà genitoriale, o del Tutore.

2. Il Coordinatore e gli Educatori dopo un periodo di osservazione, concordano con l'Assistente Sociale, gli obiettivi a breve a medio e a lungo termine ed elaborano il P.E.I. Il progetto educativo individualizzato definisce gli interventi, i percorsi e le metodologie da utilizzare, per consentire al minore il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Art.6 Modalità di dimissione

1. Le dimissioni del minore sono concordate tra la Responsabile della struttura, la Coordinatrice, gli Operatori della comunità e i Servizi Sociali, qualora cessino le condizioni che hanno motivato l'inserimento, o per motivi particolari, non è possibile portare avanti ciò che è stato programmato per il bene del minore, in ultimo per l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi previsti nel P.E.I.

Art.7 Rapporti con il territorio

L'operosità dell'Educatore è strettamente legata al lavoro di rete nel territorio, in collaborazione con diversi enti (Tribunale dei minori, Servizi Sociali, Scuola, A.S.L. Centri specialistici). Esistono poi altre reti di relazione molto importanti, i Volontari, le Parrocchie, le Associazioni Sportive e Ludiche-Ricreative con cui l'operatore si confronta e collabora, per favorire nel minore la crescita, la socializzazione, la capacità di partecipare ad attività strutturate.

Art.8 Articolazione giornata tipo (periodo scolastico)

Ore 13.30: uscita dalla scuola e arrivo in comunità con l'educatore ;

Ore 14.00: pranzo;

Ore 14.30-15.15: tempo libero;

Ore 15.30-17.30: tempo di studio e/o attività didattico-formative;

Ore 17.00: merenda;

Ore 17.30-18.30: attività ludico-ricreative;

Ore 18.30-19.00: riordino degli spazi comunitari, preparazione del materiale scolastico per la giornata successiva e gioco libero ;

Ore 20,00: cena ;

Ore 21,00: riordino stanza da pranzo;

Ore 21,30: Condivisione degli spazi comunitari, rispetto alla visione della televisione, alla lettura, e altri momenti di relax;

Art. 9 Articolazione giornata tipo (periodo di vacanza)

Ore 10.00: inizio attività ricreative programmate (Centro estivo con le varie proposte mare, attività sportive, uscite formative);

Ore 13.00: pranzo

Ore 14.00-14.30: riordino degli spazi comunitari ;

Ore 14.30-19,30: gioco libero e relax, attività strutturate ricreative, stimolare uno sviluppo interattivo efficiente, attraverso il coinvolgimento del gruppo dei volontari;

Ore 19.30: preparazione del pasto serale con la partecipazione dei minori;

Ore 20,30-21.00 cena:

Ore 21,00- 21,30: riordino spazi comunitari;

Ore 21,30: relax

Art. 10

1. Il presente regolamento può essere modificato o integrato con ulteriori articoli.

